Non si arresta la catena di incidenti mortali sul lavoro. Soltanto nella giornata di ieri sono state cinque le vittime di infortuni mortali. E' l'ennesimo venerdì nero. Anche lo scorso venerdì si erano contate otto vittime, mentre tra giovedi' e venerdi' 3 ottobre c'erano stati 12 infortuni mortali in meno di 48 ore.

Di fronte a queste drammatiche cifre, il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, chiede una procura nazionale che si occupi di Sicurezza. "E' necessario creare una Procura nazionale sulla sicurezza" ha detto ieri Raffaele Guariniello, uno dei magistrati italiani piu' impegnati sul rispetto delle norme antinfortunistiche, partecipando a Matera a un convegno nazionale dell'Ordine degli ingegneri sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. ''Purtroppo - ha spiegato - ci sono zone del nostro Paese dove i processi penali in tema di sicurezza del lavoro proprio non si fanno e altre dove si fanno, ma con una tale lentezza che si arriva alla prescrizione del reato. E questa genera un senso di impunità"'.

Il bollettino di ieri ha registrato anche numerosi feriti in tutta la penisola. Fra questi un operaio siciliano di 49 anni, che e' rimasto ferito in un incidente avvenuto durante i lavori per la realizzazione di una galleria della Variante di valico a Badia di Castiglione dei Pepoli, sull'Appennino bolognese. Le vittime sul nuovo tratto della Bologna-Firenze, in costruzione dal 2001, sono complessivamente sei: l'incidente piu' grave poche settimane fa, il 2 ottobre, a Barberino del Mugello in Toscana, dove tre operai erano morti sul colpo, cadendo da una quarantina di metri, dopo il cedimento della piattaforma sulla quale erano saliti per costruire un pilone di un viadotto.

Valentina Casini - DEApress